

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2200 a 2299

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2200	Chi vuol condurre l'acqua per il fondo altrui, può attraversare gli acquedotti preesistenti:	3	purché esegua le opere necessarie a impedire ogni danno o alterazione degli acquedotti stessi.	purché versi un'indennità commisurata all'acqua introdotta, al valore dell'acquedotto, alle opere che si rendono necessarie, alle maggiori spese di manutenzione.	purché sottoscriva un atto d'obbligo a risarcire eventuali danni.	purché dichiari di voler esercitare tale facoltà un anno prima della costituzione della servitù.
2201	Chi vuol condurre l'acqua per il fondo altrui, può attraversare gli acquedotti preesistenti:	3	al disopra o al disotto, appartengano essi al proprietario del fondo o ad altri.	solo al disotto, appartengano essi al proprietario del fondo o ad altri.	al disopra, se essi appartengono al proprietario; al disotto, se ad altri.	solo se essi appartengono al proprietario del fondo servente.
2202	Riguardo alla servitù di acquedotto, la condotta delle acque:	3	può attraversare strade pubbliche o corsi d'acqua pubblici, a condizione dell'osservanza delle relative leggi e regolamenti.	può attraversare strade pubbliche o corsi d'acqua pubblici, a condizione, rispettivamente, di idonee misure a tutela della viabilità e di evitare la mescolanza delle acque.	non può assolutamente attraversare strade pubbliche o corsi d'acqua pubblici.	può attraversare strade pubbliche, purché al di sotto, ma non corsi d'acqua pubblici.
2203	Chi vuol far passare le acque sul fondo altrui, deve dimostrare, fra l'altro:	3	che l'acqua é sufficiente all'uso al quale si vuol destinare.	che l'acqua é sufficiente all'uso al quale si vuol destinare, nonché ad analogo uso cui voglia destinarla il proprietario del fondo servente che ne faccia richiesta.	che il pendio é tale da determinare il ristagno solo nei periodi di pioggia.	che lo sbocco delle acque é idoneo ad evitare il ristagno nel fondo servente anche nei periodi di pioggia.
2204	Chi vuol far passare le acque sul fondo altrui, deve dimostrare, fra l'altro:	2	che il passaggio richiesto é il piú conveniente e il meno pregiudizievole al fondo servente, avuto riguardo alle condizioni dei fondi vicini, al pendio e alle altre condizioni per la condotta, per il corso e lo sbocco delle acque.	che l'acqua é sufficiente all'uso al quale si vuol destinare, nonché ad analogo uso cui voglia destinarla il proprietario del fondo servente che ne faccia richiesta.	che il passaggio richiesto é il piú conveniente e il meno pregiudizievole al fondo servente, avuto riguardo unicamente al pendio, che comunque deve essere tale da tale da determinare il ristagno solo nei periodi di pioggia.	che lo sbocco delle acque é idoneo ad evitare il ristagno nel fondo servente anche nei periodi di pioggia.
2205	Chi vuol far passare le acque sul fondo altrui, deve dimostrare, fra l'altro:	2	che può disporre dell'acqua durante il tempo per cui chiede il passaggio.	che può disporre dell'acqua solo per limitate ore del giorno.	che il pendio é tale da determinare il ristagno solo nei periodi di pioggia.	che lo sbocco delle acque é idoneo ad evitare il ristagno nel fondo servente anche nei periodi di pioggia.
2206	Chi vuol far passare le acque sul fondo altrui, é tenuto al pagamento:	1	del valore dei terreni da occupare e dell'indennità per i danni subiti dal fondo servente per la costruzione dell'acquedotto.	della metà del valore dei terreni da occupare oltre al risarcimento dei danni che il fondo servente dovesse subire per la costruzione dell'acquedotto.	di un'indennità solo nel caso che il fondo servente resti frazionato in piú di due parti.	del doppio del valore dei terreni da occupare oltre al risarcimento dei danni che il fondo servente dovesse subire per la costruzione dell'acquedotto.
2207	Chi vuol far passare le acque sul fondo altrui, per un periodo non superiore a nove anni, é tenuto al pagamento:	3	della metà del valore dei terreni da occupare e della metà dell'indennità per i danni subiti dal fondo servente per la costruzione dell'acquedotto, con obbligo di ripristino alla scadenza del termine.	di un terzo del valore dei terreni da occupare oltre al risarcimento dei danni che il fondo servente dovesse subire per la costruzione dell'acquedotto.	di un'indennità solo nel caso che il fondo servente resti irreversibilmente frazionato in piú di due parti.	della metà del valore dei terreni da occupare e della metà dell'indennità per i danni subiti dal fondo servente per la costruzione dell'acquedotto, a meno che non si obblighi ripristino prima alla scadenza del termine, nel qual caso non é dovuto alcun pagamento.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2200 a 2299

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2208	Chi possiede un acquedotto nel fondo altrui, non può aumentare la quantità d'acqua immessa:	2	se l'acquedotto non ne è capace, o ne può venir danno al fondo servente.	se l'acquedotto non ne è capace, o ne può venir danno al fondo servente, a meno che il possessore dell'acquedotto non provveda alle necessarie opere, cui può liberamente provvedere, anche nell'opposizione del proprietario del fondo dominante.	a meno che non se ne sia riservata la facoltà prima di imprendere la costruzione dell'acquedotto, versando cauzione per eventuali danni.	a meno che non avvisi il proprietario del fondo servente con adeguato anticipo.
2209	Il proprietario del fondo servente può far determinare stabilmente il letto dell'acquedotto, mediante l'apposizione di capisaldi o soglie da riportarsi a punti fissi:	2	essendo possibile esercitare tale facoltà sia al tempo della concessione dell'acquedotto, che successivamente.	purché tale facoltà venga esercitata al tempo della concessione dell'acquedotto.	essendo possibile esercitare tale facoltà dopo un anno dalla concessione dell'acquedotto.	solo ove sorgano contestazioni.
2210	Se un corso d'acqua impedisca ai proprietari l'accesso ai fondi contigui, o anche la continuazione dell'irrigazione o dello scolo delle acque:	3	coloro che si servono di quel corso d'acqua sono obbligati, in proporzione del beneficio che ne ritraggono, alla realizzazione e manutenzione di ponti e relativi accessi.	i proprietari stessi hanno l'onere di costituire un consorzio per la realizzazione e manutenzione di ponti e relativi accessi, restando esenti da ogni obbligo coloro che si servono di quel corso d'acqua.	i proprietari stessi hanno l'onere di costituire un consorzio insieme a coloro che si servono di quel corso d'acqua, al fine della realizzazione e manutenzione di ponti e relativi accessi.	i proprietari stessi hanno l'onere di costituire un consorzio insieme a coloro che si servono di quel corso d'acqua, al fine della realizzazione e manutenzione di ponti e relativi accessi, mentre le botti sotterranee, i ponti-canali, e le altre opere, sono ad esclusivo carico dei primi.
2211	La servitù di scarico coattivo comporta che il proprietario sia tenuto a dare passaggio delle acque per i suoi fondi, al fine di scaricare acque sovrabbondanti che il vicino non consente di ricevere sul suo fondo:	2	lo scarico può comprendere anche acque impure, purché siano adottate le precauzioni atte a evitare qualsiasi pregiudizio o molestia.	lo scarico non può comprendere anche acque impure.	lo scarico può comprendere anche acque impure, relativamente alle quali eventuali precauzioni atte a evitare pregiudizi o molestie, restano a carico del proprietario del fondo servente.	lo scarico è ammesso solo per le acque impure non altrimenti smaltibili nel fondo di chi le produce.
2212	La costituzione di una servitù di acquedotto, che crea l'obbligo per il proprietario di dare passaggio per i suoi fondi alle acque, riguarda:	2	acque di ogni specie, che si vogliano condurre, da parte di chi ha diritto di utilizzarle per i bisogni della vita o per usi agrari o industriali, comprese le acque sovrabbondanti che il vicino non consenta di ricevere sul suo fondo.	acque di ogni specie, che si vogliano condurre, da parte di chi ha diritto di utilizzarle per i bisogni della vita o per usi agrari o industriali, escluse le acque sovrabbondanti che il vicino non consenta di ricevere sul suo fondo.	soltanto le acque sovrabbondanti che il vicino non consenta di ricevere sul suo fondo.	soltanto le acque impure.
2213	Il diritto del proprietario che intenda bonificare o prosciugare le sue terre con fognature o colmate, di condurre le acque di scolo attraverso i fondi di altri proprietari, che separano le sue terre da un corso d'acqua o da qualunque altro colatoio:	3	è esercitabile a condizione del pagamento di un'indennità, e con il minor danno possibile, per i proprietari dei fondi attraversati.	non è configurabile ove il prosciugamento risulti in contrasto con gli interessi di coloro che utilizzano le acque provenienti dal fondo paludoso.	non è configurabile ove il prosciugamento risulti in contrasto con gli interessi di coloro che utilizzano le acque provenienti dal fondo paludoso, e gli opposti interessi non si possano conciliare con opportune opere che importino una spesa proporzionata allo scopo.	non è esercitabile ove le acque di scolo possano danneggiare coloro che utilizzano le acque provenienti dal fondo paludoso.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2200 a 2299

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2214	I proprietari dei fondi attraversati da fogne o da fossi eseguiti da altri al fine del prosciugamento o della bonifica di fondi, hanno facoltà di servirsene al fine di risanare i propri fondi:	3	a condizione che non ne derivi danno ai fondi già risanati e che essi sopportino le spese occorrenti per modificare le opere già eseguite, e inoltre sopportino una parte proporzionale delle spese già fatte, e di quelle richieste per il mantenimento delle opere, le quali divengono comuni.	a condizione che essi sopportino le spese occorrenti per modificare le opere già eseguite, e inoltre sopportino una parte proporzionale delle spese già fatte, e di quelle richieste per il mantenimento delle opere, le quali tuttavia restano di proprietà del primo bonificante.	a condizione che essi sopportino le spese occorrenti per modificare le opere già eseguite, e inoltre sollevino il primo bonificante delle spese già fatte, restando tuttavia a carico di questo le spese richieste per il mantenimento delle opere, che restano di sua esclusiva proprietà.	a condizione che non ne derivi danno ai fondi già risanati e che essi sopportino le spese occorrenti per modificare le opere già eseguite e quelle richieste per il mantenimento delle opere, restando ad esclusivo carico del primo bonificante le spese già fatte.
2215	L'obbligo di dare passaggio alle acque di scolo, per il compimento di opere di bonifica da altri intraprese sui propri fondi a mezzo di fognature e colmate, riguarda:	1	i proprietari dei fondi.	i proprietari dei fondi, delle case, e dei cortili.	i proprietari delle case, dei cortili e dei giardini.	i proprietari delle case coloniche con aie ad esse attinenti.
2216	Il diritto di derivare acque dai fiumi, torrenti, rivi, canali, laghi o serbatoi, comporta:	2	la facoltà, in caso di necessità, di appoggiare o infiggere una chiusa alle sponde, con l'obbligo di pagare l'indennità e di fare e mantenere le opere atte ad assicurare i fondi da ogni danno.	la facoltà di pretendere dal proprietario del fondo contiguo al corso d'acqua l'appoggio o l'infissione di chiusa alle sponde.	la facoltà, in caso di necessità, di appoggiare o infiggere una chiusa alle sponde, con diritto di riscatto delle opere a favore del proprietario del fondo contiguo al corso d'acqua.	la facoltà di appoggiare o infiggere una chiusa alle sponde, con l'obbligo, alternativamente, di pagare un'indennità, o di fare e mantenere le opere atte ad assicurare i fondi da ogni danno.
2217	Il diritto di derivare acque dai fiumi, torrenti, rivi, canali, laghi o serbatoi, comporta la facoltà, in caso di necessità, di appoggiare o infiggere una chiusa alle sponde:	2	a condizione che tra gli utenti superiori e gli inferiori si evitino vicendevoli pregiudizi derivanti dallo stagnamento, dal rigurgito o dalla diversione delle acque.	a condizione che a carico degli utenti inferiori non siano configurabili pregiudizi per la diversione delle acque effettuata dagli utenti superiori.	a condizione che a carico degli utenti superiori non siano configurabili pregiudizi per lo stagnamento ed il rigurgito delle acque per le derivazioni effettuate dagli utenti inferiori.	a condizione che non sussistano altre derivazioni a monte o a valle, tali da determinare fenomeni di stagnamento, rigurgito o diversione delle acque.
2218	La derivazione di acqua ad una casa o alle sue dipendenze, a carico del proprietario del fondo vicino, qualora sia oggetto di una sentenza o di una convenzione, per l'ipotesi che manchi l'acqua per l'alimentazione:	3	può essere soppressa, su istanza dell'una o dell'altra parte, qualora si verifichi un mutamento delle condizioni originarie.	può essere modificata, su istanza del solo proprietario del fondo servente, qualora si verifichi un mutamento delle condizioni originarie.	può essere modificata, su istanza del solo proprietario della casa, qualora si verifichi la necessità di una maggiore quantità di acqua, purché destinata all'alimentazione della famiglia.	può essere modificata, su istanza del solo proprietario della casa, qualora si verifichi la necessità di una maggiore quantità di acqua, purché destinata all'alimentazione degli animali, ma solo nell'ipotesi di incrementi naturali.
2219	L'obbligo di somministrazione di acqua ad una casa o alle sue dipendenze, a carico del proprietario del fondo vicino, presuppone:	3	che prima di intraprendere i lavori di deduzione dell'acqua di sopravanzo, sia pagato il valore dell'acqua per un'annualità, si sostengano comunque le spese per le opere di presa e di derivazione, e si paghi il valore dei terreni da occupare oltre ad un'indennità per danni.	che prima di intraprendere i lavori di deduzione dell'acqua di sopravanzo, si sostengano comunque le spese per le opere di presa e di derivazione, si paghi il valore dei terreni da occupare oltre ad un'indennità per danni, e con scadenze periodiche semestrali si corrisponda il valore dell'acqua procurata.	che una volta iniziati i lavori di deduzione dell'acqua di sopravanzo, si sostengano le spese per le opere di presa e di derivazione.	che prima di intraprendere i lavori di deduzione dell'acqua di sopravanzo, sia pagato il valore dell'acqua per dieci anni, e si paghi la metà del valore dei terreni da occupare, oltre ad un'indennità per danni.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2200 a 2299

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2220	L'obbligo di somministrazione di acqua ad un edificio, a carico del proprietario del fondo vicino, si configura:	3	relativamente alla sola acqua di sopravanzo, nella misura indispensabile all'alimentazione degli uomini e degli animali e per gli altri usi domestici, sempre che non sia possibile procurarla senza eccessivo dispendio.	relativamente alla sola acqua di sopravanzo, nella misura indispensabile alla sola alimentazione degli uomini, escluso ogni altro uso domestico, sempre che non sia possibile procurarla senza eccessivo dispendio.	secondo un'equa ripartizione, commisurata alle rispettive necessità dei proprietari, relativamente all'alimentazione degli uomini e degli animali e per gli altri usi domestici.	secondo un'equa ripartizione, commisurata alle rispettive necessità dei proprietari, relativamente all'alimentazione degli uomini escluso ogni altro uso domestico.
2221	La derivazione di acqua a scopi irrigui a favore di un fondo, a carico del proprietario del fondo vicino:	2	è ammissibile quando le acque del vicino consentono una parziale somministrazione, dopo soddisfatto ogni bisogno domestico, agricolo, industriale.	è ammissibile quando le acque del vicino consentono una parziale somministrazione, dopo soddisfatti i soli bisogni domestici, con esclusione delle necessità relative all'agricoltura, all'industria e all'allevamento.	è ammissibile quando le acque del vicino consentono una parziale somministrazione, dopo soddisfatti i bisogni domestici e dell'allevamento degli animali, con esclusione delle necessità relative all'agricoltura e all'industria.	è ammissibile nel solo caso in cui delle acque si dispone in forza di concessione amministrativa.
2222	In una costituenda servitù di passaggio per accedere alla via pubblica, il percorso sul fondo servente può stabilirsi mediante sottopassaggio?	2	Sì, qualora sia preferibile, avuto riguardo al vantaggio del fondo dominante ed al pregiudizio del fondo servente.	Sì, in ogni caso.	Sì, avuto riguardo esclusivamente al vantaggio del fondo dominante.	Sì, avuto riguardo esclusivamente al minor pregiudizio del fondo servente.
2223	Secondo quali criteri deve determinarsi il percorso di una costituenda servitù di passaggio?	2	Secondo il criterio della maggiore brevità dell'accesso alla via pubblica e del minor aggravio per il fondo da asservire.	Esclusivamente secondo il criterio della maggiore brevità dell'accesso alla via pubblica.	Esclusivamente secondo il criterio del minor aggravio per il fondo da asservire.	Secondo i criteri alternativi della maggiore brevità dell'accesso alla via pubblica o del minor aggravio per il fondo da asservire.
2224	Il proprietario, il cui fondo è circondato da fondi altrui e che non ha accesso sulla via pubblica, né può procurarselo senza eccessivo dispendio o disagio, ha diritto di ottenere il passaggio sul fondo vicino per la coltivazione del proprio fondo?	2	Sì, sempre che il fondo servente non sia costituito da case, cortili, giardini ed aie ad esse attinenti, e dietro pagamento al proprietario del fondo servente un'indennità proporzionata al danno cagionato dal passaggio.	Sì, in ogni caso.	Sì, ma solo con il consenso del proprietario del fondo servente.	No, mai.
2225	Nell'ipotesi in cui un soggetto abbia una servitù di passaggio su un fondo altrui, può chiedere un ampliamento del tracciato esistente, al fine di consentire il transito dei veicoli, anche a trazione meccanica?	1	Sì, sempre che il proprietario del fondo dominante non abbia un'uscita diretta sulla via pubblica, utilizzabile per i veicoli, o non possa procurarsela altrimenti senza eccessivo dispendio o disagio e che l'ampliamento serva per la coltivazione o per l'uso più conveniente del fondo dominante.	Sì, in ogni caso, sempre che il proprietario del fondo dominante non abbia un'uscita diretta sulla via pubblica, utilizzabile per i veicoli o non possa procurarsela altrimenti senza eccessivo dispendio o disagio.	Sì, ma solo con il consenso del proprietario del fondo servente.	No, mai.
2226	Il proprietario, il cui fondo è circondato da fondi altrui e che non ha accesso sulla via pubblica, né può procurarselo senza eccessivo dispendio o disagio, ha diritto di ottenere il passaggio sul fondo vicino per il conveniente uso del proprio fondo?	2	Sì, sempre che il fondo servente non sia costituito da case, cortili, giardini ed aie ad esse attinenti e dietro pagamento al proprietario del fondo servente un'indennità proporzionata al danno cagionato dal passaggio.	Sì, in ogni caso, pagando al proprietario del fondo servente un'indennità proporzionata al danno cagionato dal passaggio.	Sì, ma solo con il consenso del proprietario del fondo servente.	No, mai.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2200 a 2299

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2227	Nell'ipotesi in cui il proprietario di un fondo abbia un accesso alla via pubblica, ma questo sia inadatto o insufficiente ai bisogni del fondo e non possa essere ampliato, può ottenere una servitù coattiva di passaggio su di un fondo vicino?	2	Sì, ma solo se l'autorità giudiziaria riconosce che la domanda risponde alle esigenze dell'agricoltura o dell'industria e dietro pagamento al proprietario del fondo servente un'indennità proporzionata al danno cagionato dal passaggio.	No, mai.	Sì, in ogni caso, pagando una congrua indennità al proprietario del fondo servente.	Sì, ma soltanto nell'ipotesi in cui l'autorità giudiziaria riconosca che l'accesso preesistente non può essere ampliato.
2228	La costituzione di una servitù di passaggio coattivo a favore di un fondo intercluso, comporta l'obbligo di un'indennità:	1	proporzionata al danno cagionato dal passaggio.	proporzionata al valore del fondo servente.	proporzionata al valore del fondo dominante.	proporzionata al minore tra i valori del fondo dominante e del fondo servente.
2229	Tizio vende a Caio parte del fondo Tuscolano di sua proprietà. A seguito della vendita la parte di fondo trasferita in proprietà a Caio è divenuta interclusa. In tal caso Caio ha diritto di ottenere da Tizio il passaggio?	2	Sì, senza alcuna indennità.	No.	Sì, corrispondendogli prima d'iniziare il passaggio una indennità proporzionata al danno cagionato dal passaggio.	No, salvo che si tratti esclusivamente di passaggio pedonale.
2230	Tizio vende a Caio parte del fondo Tuscolano di sua proprietà. A seguito della vendita la parte di fondo rimasta in proprietà di Tizio è divenuta interclusa. In tal caso Tizio ha diritto di ottenere da Caio il passaggio?	2	Sì, senza alcuna indennità.	No.	Sì, corrispondendogli una indennità proporzionata al danno cagionato dal passaggio.	No, salvo che si tratti esclusivamente di servitù di passaggio pedonale.
2231	Tizio e Caio, comproprietari in parti uguali del fondo Tuscolano, procedono alla divisione del fondo stesso. A seguito della divisione la parte di fondo assegnata in proprietà esclusiva a Tizio è divenuta interclusa. In tal caso Tizio ha diritto di ottenere da Caio il passaggio?	2	Sì, senza alcuna indennità.	No.	Sì, corrispondendogli, prima d'iniziare il passaggio, una indennità proporzionata al danno cagionato dal passaggio.	No, salvo che si tratti esclusivamente di servitù di passaggio pedonale.
2232	Nell'ipotesi in cui si sia ottenuta una servitù coattiva di passaggio su di un fondo altrui, qualora cessi l'interclusione del fondo dominante e, conseguentemente, la necessità del passaggio:	2	la servitù di passaggio può essere soppressa in qualunque tempo ad istanza del proprietario del fondo dominante o del proprietario del fondo servente.	la servitù di passaggio può essere soppressa in qualunque tempo soltanto ad istanza del proprietario del fondo dominante.	la servitù di passaggio può essere soppressa in qualunque tempo soltanto ad istanza del proprietario del fondo servente.	la servitù di passaggio si estingue automaticamente con il venir meno della interclusione del fondo dominante.
2233	Tizio, comproprietario di un fondo, ha concesso, senza il consenso dell'altro comproprietario, una servitù di passaggio in favore del limitrofo fondo di proprietà di Caio. Può lo stesso Tizio porre impedimento all'esercizio del diritto concesso solo da lui?	2	No.	Sì, sempre.	No, salvo che siano trascorsi almeno dieci anni dalla concessione della servitù.	Sì, entro cinque anni dalla concessione della servitù.
2234	A norma del codice civile, la servitù concessa soltanto da alcuni dei comproprietari del fondo indiviso:	1	non è costituita se non quando gli altri comproprietari l'hanno anch'essi concessa unitamente o separatamente.	è validamente ed immediatamente costituita solo se i comproprietari che l'hanno concessa rappresentino almeno due terzi del valore del fondo servente.	è validamente ed immediatamente costituita solo se i comproprietari che l'hanno concessa rappresentino la maggioranza del valore del fondo servente.	è validamente ed immediatamente costituita.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2200 a 2299

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2235	Tizio, comproprietario di un fondo, ha concesso, senza il consenso dell'altro comproprietario, una servitù di passaggio in favore del limitrofo fondo di proprietà di Caio. Possono gli eredi di Tizio porre impedimento all'esercizio del diritto concesso solo da quest'ultimo?	2	No.	Sì, sempre.	No, salvo che siano stati autorizzati da Tizio con espressa disposizione testamentaria.	Sì, entro cinque anni dalla morte di Tizio ed anche se non siano stati autorizzati da Tizio con espressa disposizione testamentaria.
2236	A norma del codice civile, il nudo proprietario può, senza il consenso dell'usufruttuario, imporre servitù sul fondo?	2	Sì, ove non pregiudichino il diritto di usufrutto.	Sì, senza limitazioni.	No.	Sì, ma solo se trattasi di servitù a carico di fabbricati urbani.
2237	Filano e Martino sono rispettivamente nudo proprietario e usufruttuario del fondo Corneliano sul quale è prevista la costruzione di un edificio. Può Filano imporre al fondo Corneliano la servitù di non sopraelevare al di là del secondo piano?	3	Il nudo proprietario può imporre la servitù di non sopraelevare solo quando questa non pregiudica il diritto di usufrutto.	Il nudo proprietario può liberamente imporre la servitù di non sopraelevare, anche se pregiudica il diritto di usufrutto.	Il nudo proprietario può liberamente imporre qualsiasi tipo di servitù.	Il nudo proprietario non può imporre alcuna servitù, anche se non pregiudica il diritto di usufrutto.
2238	Una servitù si definisce apparente quando:	1	esistano opere visibili e permanenti destinate al suo esercizio.	il titolo costitutivo sia nullo.	per il suo esercizio sia necessaria un'attività del proprietario del fondo servente.	per il suo esercizio sia necessaria l'opera dell'uomo.
2239	Quali tra le seguenti servitù possono essere acquistate per usucapione?	1	Le servitù apparenti.	Le servitù personali.	Le servitù di non sopraelevare.	Le servitù non apparenti.
2240	Quale tra le seguenti servitù non può essere acquistata per usucapione?	1	Una servitù non apparente.	Una servitù apparente, ma solo se il fondo dominante abbia destinazione agricola.	Una servitù non apparente, ma solo se il valore del fondo servente sia inferiore al valore del fondo dominante.	Una servitù apparente.
2241	La destinazione del padre di famiglia, quale modo di acquisto della servitù, si verifica:	2	quando consta, mediante qualunque genere di prova, che due fondi, attualmente divisi, sono stati posseduti dallo stesso proprietario, e che questi ha posto o lasciato le cose nello stato dal quale risulta la servitù.	quando consta, esclusivamente da prove documentali, che due fondi, attualmente divisi, sono stati posseduti dallo stesso proprietario, e che questi ha posto o lasciato le cose nello stato dal quale risulta la servitù.	quando consta, esclusivamente da prove documentali, che due fondi, attualmente divisi, sono stati posseduti dallo stesso proprietario, e che lo stato dal quale risulta la servitù è attribuibile ad altri.	quando consta, mediante qualunque genere di prova, che due fondi sono stati divisi con atto tra vivi dallo stesso proprietario, purché il medesimo abbia dettato le condizioni per la determinazione dello stato dal quale risulta la servitù, con la specifica clausola che l'esercizio delle facoltà ad essa inerenti sia esercitato secondo la diligenza del buon padre di famiglia.
2242	Il fondo servente può essere chiuso dal suo proprietario?	1	Sì, ma il proprietario del fondo servente deve lasciarne libero e comodo l'ingresso a chi ha un diritto di servitù che renda necessario il passaggio per il fondo stesso.	Sì, senza alcuna limitazione.	No, in nessun caso.	Sì, salvo che si tratti di servitù di passaggio pedonale.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2200 a 2299

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2243	Nell'ipotesi di servitù prediale, qualora vi sia un dubbio circa le modalità di esercizio o l'estensione della medesima e questo non possa risolversi in base al titolo costitutivo o in base al possesso, come deve intendersi costituita la servitù?	1	La servitù deve intendersi costituita in guisa da soddisfare il bisogno del fondo dominante con il minor aggravio del fondo servente.	La servitù deve intendersi costituita in guisa da soddisfare il bisogno del fondo dominante restando irrilevante l'eventuale aggravio del fondo servente.	La servitù deve intendersi costituita in guisa da soddisfare il bisogno del fondo servente.	La servitù deve intendersi costituita in guisa da soddisfare il bisogno del fondo dominante con il massimo aggravio del fondo servente.
2244	Nelle questioni di possesso delle servitù:	2	si ha riguardo alla pratica dell'anno antecedente, e se si tratta di servitù esercitate a intervalli maggiori di un anno, si ha riguardo alla pratica dell'ultimo godimento.	si ha riguardo alla pratica del quinquennio antecedente, e se si tratta di servitù esercitate a intervalli maggiori di un anno, si ha riguardo alla pratica prevalente dell'ultimo quinquennio.	si ha riguardo alla pratica dell'anno antecedente, e se si tratta di servitù discontinue, si ha riguardo alla pratica prevalente dell'ultimo quinquennio.	si ha riguardo alla pratica del quinquennio antecedente, e se si tratta di servitù discontinue, si ha riguardo alla pratica prevalente quinquennio.
2245	Può il proprietario del fondo dominante fare innovazioni che rendano più gravosa la condizione del fondo servente?	1	No.	Sì.	Sì, senza alcuna preventiva autorizzazione, se la modifica risponde a una esigenza produttiva.	Sì, purché la modifica venga realizzata a sue spese.
2246	In tema di servitù prediale, se l'originario esercizio della servitù impedisce di fare miglioramenti nel fondo servente, il proprietario di quest'ultimo:	2	può offrire al proprietario dell'altro fondo un luogo ugualmente comodo per l'esercizio dei suoi diritti e questi non può rifiutarlo.	non può trasferire l'esercizio della servitù in luogo diverso da quello nel quale è stata stabilita originariamente.	può offrire al proprietario dell'altro fondo un luogo che sia notevolmente più comodo e che diminuisca l'aggravio per il fondo servente, ma il proprietario del fondo dominante può, in ogni caso, rifiutarlo.	può offrire al proprietario dell'altro fondo un luogo ugualmente comodo per l'esercizio dei suoi diritti, ma questi può rifiutarlo.
2247	In tema di servitù prediale, se l'originario esercizio della servitù impedisce di fare riparazioni nel fondo servente, il proprietario di quest'ultimo:	2	può offrire al proprietario dell'altro fondo un luogo ugualmente comodo per l'esercizio dei suoi diritti e questi non può rifiutarlo.	non può trasferire l'esercizio della servitù in luogo diverso da quello nel quale è stata stabilita originariamente.	può offrire al proprietario dell'altro fondo un luogo che sia notevolmente più comodo e che diminuisca l'aggravio per il fondo servente, ma il proprietario del fondo dominante può, in ogni caso, rifiutarlo.	può offrire al proprietario dell'altro fondo un luogo ugualmente comodo per l'esercizio dei suoi diritti, ma questi può rifiutarlo.
2248	In tema di servitù prediale, se l'originario esercizio della servitù impedisce di fare lavori nel fondo servente, il proprietario di quest'ultimo:	2	può offrire al proprietario dell'altro fondo un luogo ugualmente comodo per l'esercizio dei suoi diritti e questi non può rifiutarlo.	non può trasferire l'esercizio della servitù in luogo diverso da quello nel quale è stata stabilita originariamente.	può offrire al proprietario dell'altro fondo un luogo che sia notevolmente più comodo e che diminuisca l'aggravio per il fondo servente, ma il proprietario del fondo dominante può, in ogni caso, rifiutarlo.	può offrire al proprietario dell'altro fondo un luogo ugualmente comodo per l'esercizio dei suoi diritti, ma questi può rifiutarlo.
2249	In tema di servitù prediale, se l'originario esercizio della servitù è divenuto più gravoso per il fondo servente, il proprietario di quest'ultimo:	2	può offrire al proprietario dell'altro fondo un luogo ugualmente comodo per l'esercizio dei suoi diritti e questi non può rifiutarlo.	non può trasferire l'esercizio della servitù in luogo diverso da quello nel quale è stata stabilita originariamente.	può offrire al proprietario dell'altro fondo un luogo che sia notevolmente più comodo e che diminuisca l'aggravio per il fondo servente, ma il proprietario del fondo dominante può, in ogni caso, rifiutarlo.	può offrire al proprietario dell'altro fondo un luogo ugualmente comodo per l'esercizio dei suoi diritti, ma questi può rifiutarlo.
2250	Nel contratto costitutivo di una servitù di acquedotto è possibile convenire a carico del proprietario del fondo servente le spese di manutenzione delle condutture mediante le quali deve esercitarsi la servitù?	2	Sì.	No.	Sì, a condizione che il fondo servente abbia un valore superiore a quello del fondo dominante.	No, salvo che proprietaria del fondo dominante sia la pubblica amministrazione.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2200 a 2299

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2251	Nel contratto costitutivo di una servitù di presa d'acqua è possibile convenire a carico del proprietario del fondo servente le spese di manutenzione delle condutture mediante le quali deve esercitarsi la servitù?	2	Si.	No.	Sì, a condizione che il fondo servente abbia un valore superiore a quello del fondo dominante.	No, salvo che proprietaria del fondo dominante sia una cooperativa sociale.
2252	Nel contratto costitutivo di una servitù di passaggio è possibile convenire a carico del proprietario del fondo servente le spese di manutenzione della strada su cui deve esercitarsi la servitù?	2	Si.	No.	Sì, a condizione che il fondo servente abbia un valore superiore a quello del fondo dominante.	No, salvo che proprietaria del fondo dominante sia la pubblica amministrazione.
2253	Nel contratto di costituzione di servitù di passaggio, è possibile pattuire che le spese per realizzare la strada su cui esercitare la servitù siano a carico del proprietario del fondo servente?	2	Si.	Sì, ma solo se il proprietario del fondo dominante assume a proprio carico le spese di manutenzione ordinaria della strada.	Sì, purché risulti escluso l'uso della strada da parte di qualsiasi terzo.	No.
2254	Quando il proprietario del fondo servente è tenuto in forza del titolo o della legge alle spese necessarie per l'uso o la conservazione della servitù, può liberarsene?	1	Si, rinunciando alla proprietà del fondo servente a favore del proprietario del fondo dominante.	No.	Sì, solo se è divenuto proprietario in forza di acquisto a titolo oneroso.	No, tranne il caso in cui la servitù sia stata costituita per destinazione del padre di famiglia.
2255	Tizio, proprietario di un fondo gravato da servitù di passaggio a favore del limitrofo fondo di Caio, è tenuto, in forza di contratto alle spese per la conservazione della servitù. Le spese per tale servitù sono divenute gravose per la natura franosa del terreno. Tizio:	2	può liberarsi delle spese rinunciando alla proprietà del fondo servente a favore di Caio.	deve essere indennizzato per le maggiori spese.	può chiedere a Caio il pagamento della metà delle spese necessarie per la conservazione.	deve continuare a provvedere alle spese per la conservazione della servitù senza alcuna possibilità di liberarsene.
2256	Tizio, proprietario di un fondo gravato da servitù di passaggio a favore del fondo di Caio, dona ai suoi due figli Filano e Martino il fondo frazionato in due parti uguali. Cosa accade se la servitù ricade sulla sola parte di Martino?	2	La parte di Filano è liberata.	La servitù si estende anche alla parte di Filano.	Il proprietario del fondo dominante può scegliere su quale delle due parti esercitare la servitù.	Filano deve versare a Martino un'indennità pari alla metà del valore della parte interessata dalla servitù.
2257	Nell'ipotesi di servitù, quando il fondo dominante si frazioni in porzioni separate, il diritto di servitù:	2	spetta per intero a ciascuna di dette porzioni, senza che però si renda più gravosa la condizione del fondo servente.	spetta per intero a ciascuna di dette porzioni, anche se ciò rende più gravosa la condizione del fondo servente.	si estingue.	spetta in comune ai proprietari delle porzioni separate.
2258	Il proprietario del fondo dominante acquista la proprietà del fondo servente. In questo caso la servitù si estingue?	1	Si.	No, salvo che i due fondi siano rustici.	Sì, ma solo se si tratta di servitù non apparente.	No, salvo che risulti diversamente dal titolo costitutivo della servitù.



Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2200 a 2299

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2259	Tizio, Caio e Sempronio sono comproprietari di un fondo a favore del quale era stata costituita, dal precedente proprietario, una servitù di passaggio sul limitrofo fondo Tuscolano. Tale servitù viene, però, esercitata soltanto da Tizio mentre Caio e Sempronio non la esercitano, rispettivamente, da oltre vent'anni il primo e da oltre dieci anni il secondo. In tal caso l'uso della servitù da parte del solo Tizio:	3	impedisce l'estinzione della stessa riguardo a Tizio, Caio e Sempronio.	non impedisce che la servitù si estingua per prescrizione riguardo a Tizio, Caio e Sempronio.	impedisce l'estinzione della servitù per prescrizione solo nei confronti di Tizio e non anche nei confronti di Caio e Sempronio.	impedisce l'estinzione della servitù per prescrizione nei confronti di Tizio e di Sempronio ma non anche nei confronti di Caio.
2260	Da quale giorno decorre il termine di prescrizione di una servitù per il cui esercizio non è necessario il fatto dell'uomo?	2	Dal giorno in cui si è verificato un fatto che ne ha impedito l'esercizio.	Dal giorno in cui si è cessato di esercitarla, senza che peraltro l'esercizio ne sia impedito.	Dal giorno in cui il proprietario del fondo servente ne ha contestato l'esistenza.	Dal giorno in cui il proprietario del fondo dominante è deceduto o è divenuto incapace.
2261	Nelle servitù che si esercitano a intervalli, da quando decorre il termine di prescrizione?	2	Dal giorno in cui la servitù si sarebbe potuta esercitare e non ne fu ripreso l'esercizio.	Dal giorno in cui si è cessato di esercitarla.	Dal giorno in cui si è verificato un fatto che ne ha impedito l'esercizio.	Dal giorno in cui è iniziato l'ultimo intervallo.
2262	Se il fondo dominante appartiene a più persone in comune, l'uso della servitù fatto da una sola di esse:	2	impedisce riguardo a tutti l'estinzione della servitù per prescrizione.	non impedisce che riguardo a tutti la servitù si estingua per prescrizione.	comporta l'estinzione per prescrizione della servitù solo nei confronti di quei comproprietari che non l'hanno usata per almeno venti anni.	comporta l'estinzione per prescrizione della servitù solo nei confronti di quei comproprietari che non l'hanno usata per almeno dieci anni.
2263	Tizio, Caio e Sempronio sono comproprietari del fondo Tuscolano a vantaggio del quale è stata costituita una servitù di passaggio sul limitrofo fondo Corneliano. La servitù non è mai stata esercitata. Se a vantaggio del solo Caio si è verificata una causa di interruzione della prescrizione, essa giova anche agli altri comproprietari?	3	Si.	No.	No, a meno che la prescrizione sia stata interrotta dal riconoscimento del diritto da parte di colui contro il quale il diritto può essere fatto valere.	Si, ma solo se la prescrizione è stata interrotta dalla notificazione dell'atto con il quale si inizia un giudizio conservativo.
2264	Tizio, Caio e Sempronio sono comproprietari del fondo Tuscolano a vantaggio del quale è stata costituita una servitù di passaggio sul limitrofo fondo Corneliano. La servitù non è mai stata esercitata. Se a vantaggio del solo Caio si è verificata una causa di sospensione della prescrizione, essa giova anche agli altri comproprietari?	3	Si.	No.	No, a meno che la causa di sospensione sia la sussistenza di un rapporto di coniugio.	Si, ma solo se la comproprietà deriva da successione a causa di morte.
2265	Agli effetti dell'estinzione della servitù per non uso ventennale, si computa anche il tempo per il quale la servitù non fu esercitata dai precedenti titolari?	2	Si.	No.	Si, ma solo se della servitù non è fatta menzione nel titolo d'acquisto dell'attuale proprietario.	No, a meno che dai precedenti proprietari non sia stata esercitata per almeno cinque anni.
2266	L'impossibilità di fatto di esercitare la servitù, ne comporta l'estinzione?	1	No, se non è decorso il termine di prescrizione.	Si.	No, a meno che non lo richieda il titolare del fondo servente.	Si, ma solo se l'impossibilità di esercizio si identifichi in fatti imputabili al proprietario del fondo servente.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2200 a 2299

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2267	Tizio é proprietario del fondo Tuscolano a vantaggio del quale esiste servitù volontaria di presa d'acqua per gli usi agricoli sul vicino fondo Corneliano. Se Tizio, successivamente, realizza sul fondo Tuscolano un pozzo dal quale può attingere acqua in misura sufficiente alle esigenze agrarie del suo fondo, può continuare ad attingere acqua anche dal fondo Corneliano?	3	Si.	No.	No, salvo che corrisponda al proprietario del fondo servente il doppio del corrispettivo pattuito.	Sì, ma solo se nel titolo costitutivo della servitù sia stata prevista tale eventualità.
2268	Tizio é proprietario del fondo Tuscolano a vantaggio del quale esiste, in virtù di un titolo, servitù di passaggio sul vicino fondo Corneliano. Se, successivamente, l'apertura di una nuova pubblica strada gli consente un più agevole accesso al proprio fondo, può continuare a passare anche sul fondo Corneliano?	3	Si.	No.	No, salvo che corrisponda al proprietario del fondo servente il doppio del corrispettivo pattuito.	Sì, ma solo se nel titolo costitutivo della servitù sia stata prevista tale eventualità.
2269	Cosa accade qualora la servitù venga esercitata in modo da trarne un'utilità minore di quella indicata dal titolo?	2	La servitù si conserva per intero.	Si ha un'estinzione parziale della servitù.	Inizia a decorrere il termine di prescrizione dal momento del minor utilizzo.	La servitù si estingue.
2270	Qualora la servitù venga esercitata in tempo diverso da quello determinato dal titolo:	1	non é impedita l'estinzione per prescrizione.	la prescrizione é comunque interrotta ad ogni atto di esercizio.	il termine di prescrizione viene sospeso per lo stretto periodo di esercizio.	il termine di prescrizione viene sospeso fino al primo atto di esercizio al tempo debito.
2271	Le servitù volontarie costituite dall'enfiteuta a carico del fondo enfiteutico:	2	cessano quando l'enfiteusi si estingue per decorso del termine, per prescrizione o per devoluzione.	cessano esclusivamente nel caso di estinzione dell'enfiteusi per prescrizione.	cessano esclusivamente nel caso di estinzione dell'enfiteusi per devoluzione.	non cessano in nessun caso di estinzione dell'enfiteusi.
2272	Può l'usufruttuario costituire servitù a favore del fondo di cui ha l'usufrutto?	2	Si, e la servitù non cessa con l'estinguersi dell'usufrutto.	Si, ma la servitù si estingue al cessare dell'usufrutto.	No.	Sì, ma solo se si tratti di servitù a favore di fabbricato urbano.
2273	Può l'enfiteuta costituire servitù a favore del fondo enfiteutico?	2	Si, e la servitù non cessa con l'estinguersi dell'enfiteusi.	Si, ma la servitù si estingue al cessare dell'enfiteusi.	No.	Sì, ma solo se si tratti di servitù a favore di fabbricato urbano.
2274	Il titolare della servitù può farne riconoscere in giudizio l'esistenza contro chi ne contesta l'esercizio:	2	e può, nella stessa sede, far cessare eventuali impedimenti e turbative e chiedere la rimessione delle cose in pristino, oltre al risarcimento dei danni.	e fermo restando che nella stessa sede può chiedere di far cessare eventuali impedimenti e turbative, l'eventuale rimessione in pristino, ed il risarcimento del danno, possono essere chiesti solo dopo il passaggio in giudicato della sentenza che ha deciso sulla confessoria servitutis.	non può, nella stessa sede, far cessare eventuali impedimenti e turbative, potendo soltanto, a tal fine, agire separatamente, in via possessoria.	e fermo restando che nella stessa sede può chiedere di far cessare eventuali impedimenti e turbative, oltre al risarcimento del danno, l'eventuale rimessione in pristino, può essere chiesta solo dopo il passaggio in giudicato della sentenza che ha deciso sulla confessoria servitutis.
2275	Il diritto alla presa d'acqua continua:	1	può essere esercitato ad ogni istante.	deve essere esercitato ad ogni istante.	deve essere esercitato ad intervalli periodici risultanti dal titolo o dal possesso.	può essere esercitato solo ad intervalli periodici.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2200 a 2299

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2276	Nelle servitù in cui é convenuta ed espressa una costante quantità d'acqua, la quantità deve esprimersi in relazione al modulo:	1	il modulo é l'unità di misura dell'acqua corrente.	il modulo é il documento tecnico allegato al titolo della servitù, che può formarsi, solo nell'accordo delle parti, al momento della costituzione della servitù, o successivamente, durante l'esercizio.	il modulo é il documento tecnico allegato al titolo della servitù, che può formarsi, oltre che nell'accordo delle parti, al momento della costituzione della servitù, successivamente, dal giudice, ad iniziativa della parte interessata.	il modulo é il documento tecnico allegato al titolo della servitù, cui può supplire il possesso, con le modalità quantitative in cui la servitù é esercitata nel tempo.
2277	Nelle servitù in cui é convenuta ed espressa una costante quantità d'acqua, la quantità deve esprimersi in relazione al modulo intendendosi per tale:	1	un corpo d'acqua che scorre nella costante quantità di cento litri al minuto secondo e si divide in decimi, centesimi e millesimi.	un corpo d'acqua che scorre nella costante quantità di cento litri al minuto e si divide in decilitri, centilitri e millilitri.	il documento tecnico allegato al titolo della servitù, che può formarsi, solo nell'accordo delle parti, al momento della costituzione della servitù, o successivamente, durante l'esercizio.	il documento tecnico allegato al titolo della servitù, che può formarsi, oltre che nell'accordo delle parti, al momento della costituzione della servitù, successivamente, dal giudice, ad iniziativa della parte interessata.
2278	Nell'ipotesi in cui, per la derivazione di una data e costante quantità di acqua corrente, sia stata determinata la forma della bocca e dell'edificio derivatore:	3	le parti non possono chiederne la modificazione per eccedenza o deficienza di acqua, salvo che l'eccedenza o la deficienza provenga da variazioni seguite nel canale dispensatore o nel corso delle acque in esso correnti.	le parti non possono mai chiederne la modificazione per eccedenza o deficienza di acqua.	le parti possono chiederne la modificazione, ma solo per ragioni diverse dall'eccedenza o dalla deficienza di acqua.	le parti non possono chiederne la modificazione per eccedenza o deficienza di acqua, salvo che l'eccedenza o la deficienza sia stata cagionata dai lavori di ristrutturazione del castellum aquae.
2279	Nell'ipotesi in cui, per la derivazione di una data e costante quantità di acqua corrente, non sia stata determinata la forma della bocca, ma la bocca stessa e l'edificio derivatore siano stati posseduti per cinque anni:	3	le parti non possono chiederne la modificazione per eccedenza o deficienza di acqua, neppure dopo tale tempo, salvo nel caso di variazione seguita nel canale dispensatore o nel corso delle acque.	le parti non possono mai chiederne la modificazione per eccedenza o deficienza di acqua.	le parti possono chiederne la modificazione, ma solo per ragioni diverse dall'eccedenza o dalla deficienza di acqua.	le parti non possono chiederne la modificazione per eccedenza o deficienza di acqua, salvo che l'eccedenza o la deficienza sia stata cagionata dai lavori di ristrutturazione del castellum aquae.
2280	Nella servitù di derivazione di acqua, quando la quantità di acqua non é stata determinata, ma la derivazione é stata fatta per un determinato scopo:	3	fermo restando che s'intende concessa la quantità necessaria allo scopo, chi vi ha interesse può in ogni tempo far stabilire la forma della derivazione in modo che ne venga assicurato l'uso necessario e impedito l'eccesso.	fermo restando che s'intende concessa la quantità necessaria allo scopo, chi vi ha interesse può in ogni tempo far stabilire la forma della derivazione, secondo le proprie insindacabili indicazioni.	fermo restando che s'intende concessa la quantità necessaria allo scopo, le parti possono chiederne la modificazione, ma solo per ragioni diverse dall'eccedenza o dalla deficienza di acqua.	fermo restando che s'intende concessa la quantità media del primo anno di esercizio, chi vi ha interesse può in ogni tempo far stabilire la forma della derivazione, secondo le proprie insindacabili indicazioni.
2281	Nella servitù di derivazione di acqua, quando la quantità di acqua non é stata determinata, ma la derivazione é stata fatta per un determinato scopo:	2	s'intende concessa la quantità necessaria per lo scopo medesimo.	s'intende concessa la quantità media del primo anno di esercizio.	la servitù non può essere esercitata.	s'intende concessa la quantità media del primo anno di esercizio, purché sia stata stabilita almeno la forma della bocca e dell'edificio derivatore.
2282	Riguardo alla regolamentazione dell'esercizio della servitù di presa d'acqua:	2	quando non dispone il titolo o non é possibile riferirsi al possesso, si osservano gli usi locali, e in mancanza le disposizioni degli artt. 1085, 1086, 1087 c.c..	si osservano gli usi locali, e solo in mancanza di essi si segue quanto dispone il titolo, purché non in contrasto con gli artt. 1081, 1082, 1083 c.c..	quando non dispone il titolo o non é possibile riferirsi al possesso, si osservano gli usi locali, purché non in contrasto con gli artt. 1081, 1082, 1083 c.c..	occorre in primo luogo riferirsi al possesso, se conforme agli usi locali, a preferenza del titolo, e in mancanza alle disposizioni degli artt. 1081, 1082, 1083 c.c..

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2200 a 2299

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2283	L'esercizio della servitù di presa d'acqua:	3	si esercita per l'acqua estiva dall'equinozio di primavera a quello di autunno; per l'acqua iemale dall'equinozio di autunno a quello di primavera.	si esercita per l'acqua estiva dall'equinozio di autunno a quello di primavera; per l'acqua iemale dall'equinozio di primavera a quello di autunno.	si esercita per l'acqua estiva dal solstizio di estate a quello d'inverno; per l'acqua iemale dal solstizio d'inverno a quello d'estate.	si esercita per l'acqua estiva dal solstizio d'inverno a quello d'estate; per l'acqua iemale dal solstizio di estate a quello d'inverno.
2284	Riguardo all'esercizio della servitù di presa d'acqua, nelle distribuzioni per ruota:	3	il tempo che impiega l'acqua per giungere alla bocca di derivazione dell'utente si consuma a suo carico, e la coda dell'acqua appartiene a quello cui cessa il turno.	il tempo che impiega l'acqua per giungere alla bocca di derivazione appartiene all'utente di cui inizia il turno, ma la coda dell'acqua si consuma a suo carico.	il tempo che impiega l'acqua per giungere alla bocca di derivazione appartiene all'utente di cui inizia il turno, la coda dell'acqua a quello successivo, e così via.	il tempo che impiega l'acqua per giungere alla bocca di derivazione si consuma in proporzione a carico di tutti gli utenti, mentre la coda dell'acqua appartiene a quello di cui inizia il turno.
2285	Nei canali soggetti a distribuzioni per ruota, le acque sorgenti o sfuggite, ma contenute nell'alveo del canale:	3	non possono trattenersi o derivarsi da un utente che al tempo del suo turno.	sono captate con il concorso delle spese di tutti gli utenti e ripartite tra tutti in proporzione dei turni.	non possono trattenersi o derivarsi da alcuno.	sono trattenute o derivate dall'utente che si accollò le opere e le spese della loro captazione.
2286	Nei canali soggetti a distribuzioni per ruota:	2	gli utenti possono variare o permutare tra loro il turno, purché tale cambiamento non rechi danno agli altri.	è preclusa ogni variazione di turni tra gli utenti.	gli utenti possono variare o permutare tra loro il turno, ma solo mediante scambi a due, e nell'accordo di tutti gli altri.	gli utenti possono variare o permutare tra loro il turno, con esclusione della presa d'acqua estiva.
2287	Chi ha diritto di servirsi dell'acqua come forza motrice:	3	non può, senza espressa disposizione del titolo, impedirne o rallentarne il corso, procurandone il ribocco o ristagno.	può, indipendentemente dal titolo, impedirne o rallentarne il corso, purché non ne procuri il ribocco o ristagno.	può impedirne o rallentarne il corso, purché non si tratti di canali con acque sorgenti o sfuggite.	può, indipendentemente dal titolo, impedirne o rallentarne il corso, purché non procuri il ribocco o ristagno delle acque sorgenti o sfuggite.
2288	Nella servitù di presa o di condotta d'acqua, quando il titolo non dispone altrimenti, riguardo alla manutenzione del canale:	2	il proprietario del fondo servente può domandare che sia convenientemente spurgato e le sue sponde tenute in stato di buona manutenzione a spese del proprietario del fondo dominante.	il proprietario del fondo dominante può domandare che sia convenientemente spurgato e le sue sponde tenute in stato di buona manutenzione a spese del proprietario del fondo servente.	il proprietario del fondo servente può direttamente provvedere allo spurgo e alla manutenzione delle sponde con rivalsa per le spese sul proprietario del fondo dominante.	il proprietario del fondo dominante può direttamente provvedere allo spurgo e alla manutenzione delle sponde con rivalsa per le spese sul proprietario del fondo servente.
2289	Se il titolo non dispone diversamente, il concedente dell'acqua di una fonte o di un canale, è tenuto verso gli utenti ai seguenti obblighi:	3	eseguire le opere ordinarie e straordinarie per la derivazione e condotta dell'acqua fino al punto in cui ne fa consegna, mantenere in buono stato gli edifici, conservare l'alveo e le sponde della fonte o del canale, praticare i consueti spurghi e usare la dovuta diligenza, affinché la derivazione e la regolare condotta dell'acqua siano in tempi debiti effettuate.	eseguire le sole opere straordinarie per la derivazione e condotta dell'acqua fino al punto in cui ne fa consegna, restando quelle ordinarie a carico degli utenti.	conservare l'alveo e le sponde della fonte o del canale, praticare i consueti spurghi e usare la diligenza del buon padre di famiglia, affinché la derivazione dell'acqua sia in tempi debiti effettuata, mentre la regolare condotta resta a cura degli utenti.	eseguire le opere ordinarie per la derivazione e condotta dell'acqua fino al punto in cui ne fa consegna, mantenere in buono stato gli edifici, conservare l'alveo e le sponde della fonte o del canale, praticare i consueti spurghi e usare la dovuta diligenza, affinché la derivazione e la regolare condotta dell'acqua siano in tempi debiti effettuate, mentre le opere straordinarie restano a carico degli utenti.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2200 a 2299

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2290	Nella servitù di presa o di condotta d'acqua, in caso di deficienza dell'acqua:	2	il concedente è tenuto ad una proporzionale diminuzione del corrispettivo per la deficienza dell'acqua verificatasi per causa naturale o per fatto altrui, e si fa luogo alle dovute indennità in conseguenza delle modificazioni o limitazioni di turni che siano state imposte dall'autorità giudiziaria.	il concedente è tenuto ad una proporzionale diminuzione del corrispettivo per la deficienza dell'acqua solo ove ciò verifichi per causa naturale.	il concedente non è tenuto ad alcuna diminuzione del corrispettivo.	il concedente ha facoltà di trattenere l'acqua disponibile, corrispondendo agli utenti un valore doppio al corrispettivo cui costoro sono tenuti in base al titolo.
2291	Nella servitù di presa o di condotta d'acqua, in caso di deficienza dell'acqua:	3	l'autorità giudiziaria, con provvedimento in camera di consiglio, sentiti gli uffici tecnici competenti, può modificare o limitare i turni di utilizzazione e dare le altre disposizioni necessarie in relazione alla quantità di acqua disponibile, agli usi, e alle colture cui l'acqua è destinata.	la deficienza è sopportata da chi ha diritto di prendere l'acqua e di usarla nel turno anteriore a quello in cui la deficienza si verifica, poiché la relativa acqua viene assegnata dall'autorità giudiziaria, con provvedimento in camera di consiglio, sentiti gli uffici tecnici competenti, in favore di chi abbia ragioni di necessità.	è sospeso ogni uso, e quella disponibile viene accantonata.	la deficienza è sopportata secondo un'equa distribuzione tra tutti gli utenti, escluso chi ha diritto di prenderla e di usarla nel tempo in cui la deficienza si verifica, che non subisce limitazioni.
2292	Nella servitù di presa o di condotta d'acqua, la deficienza dell'acqua è sopportata:	3	da chi ha diritto di prenderla e di usarla nel tempo in cui la deficienza si verifica, mentre tra diversi utenti, la subiscono quelli che hanno titolo o possesso più recente, e tra utenti in parità di condizione, dall'ultimo utente.	sempre dall'ultimo utente.	secondo un'equa distribuzione tra tutti gli utenti, escluso chi ha diritto di prenderla e di usarla nel tempo in cui la deficienza si verifica, che non subisce limitazioni.	da chi ha diritto di prenderla e di usarla nel turno anteriore a quello in cui la deficienza si verifica, poiché la relativa acqua viene assegnata dall'autorità giudiziaria, con provvedimento in camera di consiglio, sentiti gli uffici tecnici competenti, in favore di chi abbia ragioni di necessità.
2293	Se la servitù dà diritto di derivare acqua da un fondo e per fatti indipendenti dalla volontà del proprietario si verifica una diminuzione dell'acqua tale che essa non possa bastare alle esigenze del fondo servente:	3	il proprietario di questo può chiedere una riduzione della servitù, avuto riguardo ai bisogni di ciascun fondo, ed in tal caso è dovuta una congrua indennità al proprietario del fondo dominante.	il proprietario del fondo dominante può chiedere una riduzione della servitù, avuto riguardo ai bisogni di ciascun fondo, ed in tal caso è dovuta una congrua indennità al proprietario del fondo servente.	il proprietario di questo può chiedere una riduzione della servitù, avuto riguardo ai bisogni di ciascun fondo, ed in tal caso è dovuta una penale al proprietario del fondo dominante, commisurata al doppio del corrispettivo convenuto nel titolo.	la servitù si riduce automaticamente della quantità necessaria al proprietario di questo, per ottenere la quota abitualmente usata.
2294	Gli scoli o acque colaticce possono costituire oggetto di servitù:	3	a favore del fondo che li riceve, all'effetto di impedire la loro diversione.	a favore del fondo da cui defluiscono, all'effetto di impedire la loro diversione.	a favore del fondo che li riceve, all'effetto di impedire il loro ristagno.	purché la servitù sia costituita a condizione che il fondo servente possa avvalersi di una presa d'acqua dal fondo dominante.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2200 a 2299

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2295	Nella servitù attiva degli scoli, il termine per l'usucapione comincia a decorrere:	2	dal giorno in cui il proprietario del fondo dominante ha fatto sul fondo servente opere visibili e permanenti destinate a raccogliere e condurre detti scoli a vantaggio del proprio fondo.	dal giorno in cui il proprietario del fondo dominante ha cominciato ad esercitarla, indipendentemente dall'esistenza sul fondo servente di opere visibili e permanenti destinate a raccogliere e condurre detti scoli.	dal giorno in cui il proprietario del fondo dominante ha fatto sul proprio fondo opere visibili e permanenti destinate a raccogliere e condurre detti scoli a proprio vantaggio.	dal giorno in cui il proprietario del fondo dominante ha cominciato ad esercitarla, indipendentemente dall'esistenza sul fondo dominante di opere visibili e permanenti destinate a raccogliere e condurre detti scoli.
2296	Nella servitù attiva degli scoli, il termine per l'usucapione comincia a decorrere dal giorno in cui il proprietario del fondo dominante ha compiuto opere visibili e permanenti sul fondo servente:	3	se sul fondo servente é aperto un cavo destinato a raccogliere e condurre gli scoli, il regolare spurgo e la manutenzione delle sponde fa presumere che il cavo é opera del proprietario del fondo dominante, purché non vi sia titolo, segno, prova in contrario.	delle opere compiute il proprietario del fondo dominante deve dare prova rigorosa, esclusa la prova testimoniale e per presunzioni.	la prova del compimento delle opere compete al proprietario del fondo dominante, che può avvalersi di testimonianze e presunzioni, restando fermo che ove esista un cavo destinato a raccogliere e condurre gli scoli, il regolare spurgo e la manutenzione delle sponde fa presumere che il cavo é opera del proprietario del fondo servente.	la prova del compimento delle opere compete al proprietario del fondo dominante, che può assolvervi solo dimostrando di aver costruito sul fondo servente un cavo destinato a raccogliere e condurre gli scoli, e di aver provveduto alla costruzione e manutenzione delle opere su di esso esistenti.
2297	Ove il fondo sia gravato dalla servitù degli scoli:	3	il proprietario può comunque usare liberamente dell'acqua a vantaggio del suo fondo, cambiare le coltivazioni, abbandonarne in tutto o in parte l'irrigazione.	il proprietario deve corrispondentemente limitare l'uso dell'acqua a vantaggio del suo fondo, cambiandone, ove necessario, le coltivazioni, e abbandonandone in tutto o in parte l'irrigazione.	il proprietario può comunque usare liberamente dell'acqua a vantaggio del suo fondo, ma non cambiare le coltivazioni, o abbandonarne in tutto o in parte l'irrigazione.	il proprietario può usare liberamente dell'acqua solo ad usi domestici, ma deve, se necessario, cambiare le coltivazioni, o abbandonarne in tutto o in parte l'irrigazione.
2298	Quando l'acqua, oggetto di servitù degli scoli, é concessa, riservata, o posseduta per un determinato uso, con obbligo di restituzione al concedente o ad altri di ciò che sopravanza:	3	tale uso non può in nessun caso variarsi a danno del fondo a cui la restituzione é dovuta.	l'avente diritto può comunque usare liberamente dell'acqua a vantaggio del suo fondo, cambiare le coltivazioni, abbandonarne in tutto o in parte l'irrigazione.	tale uso non può in nessun caso variarsi a danno del fondo a cui la restituzione é dovuta, a meno che l'avente diritto non decida di cambiare le coltivazioni, con necessità di incrementarne l'irrigazione.	l'uso può essere variato a condizione del versamento di un'indennità corrispondente al doppio del valore dell'acqua la cui restituzione é dovuta.
2299	Quando per l'acqua é previsto un obbligo di restituzione degli scoli o degli avanzi:	3	il proprietario del fondo vincolato alla restituzione non può deviarne una parte, adducendo di avervi introdotto una maggiore quantità di acqua viva o un diverso corpo, ma deve lasciarli discendere nella totalità a favore del fondo dominante.	il proprietario del fondo vincolato alla restituzione non può deviarne una parte, a meno che non possa addurre di avervi introdotto una maggiore quantità di acqua viva o un diverso corpo.	il proprietario del fondo vincolato alla restituzione può deviarne una parte, purché, in termini quantitativi, gli scoli o gli avanzi discendano nella loro totalità a favore del fondo dominante.	il proprietario del fondo vincolato alla restituzione può deviarne una parte solo nei periodi di piena.